



**La News**



**Lvmh, semestrale col botto**

Il colosso Lvmh chiude il secondo trimestre 2015 con il botto, superando le previsioni degli analisti: il gruppo francese guidato da Bernard Arnault (foto) ha chiuso il primo semestre 2015 con un fatturato di 16,7 miliardi di euro, +19% sul 2014, ed una crescita dei ricavi netti del 6%, merito, per una volta, dei mercati "classici", quelli di Europa e Stati Uniti (aiutati dal dollaro forte). La divisione wine & spirits (marchi come Moët & Chandon e Château d'Yquem) ha fatto bene dappertutto, tranne in Cina, dove ci sono ancora da smaltire un po' di scorte: l'utile netto è passato dai 461 milioni di euro del primo semestre 2014 (il fatturato dell'anno fu di 4 miliardi) ai 482 del 2015 (+5%).



**SMS Si torna in vacanza**

Dopo anni di segno negativo, la domanda turistica in Italia, grazie anche a Expo, torna a crescere: 414 milioni le presenze previste a luglio-settembre 2015 (quasi 285.000 italiani, oltre 129.000 stranieri), per una spesa sui 40 miliardi di euro (+2,2% sul 2014), grazie anche al cibo, che vale un quarto del totale, ovvero oltre 11 miliardi di euro (+2,3% sul 2014, pari a 260 milioni di euro). Ecco le stime della Fipe, che ha tracciato l'identikit degli italiani in vacanza: "Cosmopolitan", i più numerosi, aperti alle sperimentazioni culinarie locali, ben lontani dallo stereotipo del legame con la cucina di casa; "Party lover", per lo più giovani che uniscono cibo e divertimento; "Gourmet", disposti a spendere per un pranzo o una cenetta "coi fiocchi"; e, infine, i "No rules", gli sregolati, che in vacanza non hanno regole.

**Cronaca**

**Uniti contro le mafie**

Collaborare di più per lo sviluppo di progetti legati a qualità, sicurezza alimentare, ambiente e protezione dei consumatori per finalità istituzionali o sociali, con una migliore gestione dei terreni e delle aziende agricole confiscate alle mafie, che sono 2.200 in tutta Italia, dalle Valle d'Aosta (1) alla Sicilia (717). È l'obiettivo del protocollo firmato tra Politiche Agricole e Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata.



**Primo Piano**

**Ocm & promozione: ecco i progetti multiregionali**

Tra graduatorie regionali e multiregionali, iniziano ad arrivare i nomi e gli importi dei progetti per la promozione del vino italiano nei Paesi terzi, finanziati con i fondi Ocm 2015/2016. "La buona notizia è che, per la prima volta, abbiamo utilizzato praticamente tutte le risorse, anzi, sui progetti multiregionali, fino ad oggi poco utilizzati, c'è stata richiesta di finanziamento ben oltre i fondi disponibili", commenta, a WineNews, Silvana Ballotta, alla guida dello studio specializzato di consulenza "Business Strategies". Un successo, quello dei progetti multiregionali, dovuto anche alla mancanza di risorse sulla quota nazionale perché, come noto, già impegnate nelle nuove annualità di progetti pluriennali già finanziati. La nota dolente, semmai, è che dei 14 milioni di euro previsti (e sui quali erano state modulate le cifre dei progetti e la richiesta di finanziamenti), alla fine a reale disposizione del Ministero delle Politiche Agricole ne sono risultati poco più di 10 (<https://goo.gl/hta7q9>) e di conseguenza si è deciso di rivedere a ribasso l'importo di tutti i finanziamenti richiesti. Ed i progetti ammessi, ora, torneranno al vaglio delle Regioni del capofila proponente (il Piemonte è la più presente in questo senso), che dovranno decidere come assegnare la loro parte di fondi a disposizione. Ad ora, i progetti multiregionali con il più alto finanziamento da parte del Ministero sono quelli del "Consorzio Export Quality Wine", di cui fanno parte, tra le altre, cantine come Rocca di Castagnoli, Les Crêtes, La Spinetta o La Raja, e dell'Ati "Alba Wine - Non solo bolle", con 693.783 euro ognuno (per due progetti da 4 milioni di euro a testa), quello dell'Ati "Dop in the world Unavini", con 692.136 euro (progetto da 3,9 milioni), tutti dal Piemonte. Poi "Confagri Promotion" (società consortile partecipata da Confagricoltura, Consorzio per la Tutela dell'Asti, Gruppo Italiano Vini, Banfi e Bia) con 675.572 euro (progetto da 3,8 milioni), che è uno dei soggetti più attivi, visto che ha ricevuto l'ok anche per altri 602.772 euro su un altro progetto (da 3,4 milioni), entrambi nella Regione Lazio, e Gruppo Italiano Vini, con 641.217 euro di finanziamento (per un progetto da 3,6 milioni di euro) in Veneto.

**Focus**

**Chi ha sbancato in Sicilia e Toscana**

Tra le Regioni top del vino italiano (71 milioni di euro la dotazione complessiva), solo Sicilia e Toscana hanno pubblicato le graduatorie (a breve arriveranno Veneto e Piemonte). In Sicilia finanziati 29 progetti per oltre 9 milioni di contributo (6,7 di fondi comunitari più 2,2 di fondi regionali, <http://goo.gl/acInbx>), spiccano i 2,4 milioni di euro alla "Rti Sikelia", di Assovini Sicilia e le più importanti griffe della Regione (da Planeta a Settesoli, da Tasca d'Almerita a Cottanera, da Cusumano a Duca di Salaparuta, da Firriato a Occhipinti, da Donnafugata a Valle dell'Acate, da Cos a Terrazze dell'Etna, per dirne alcune), in un progetto da 4,8 milioni di euro complessivi. Ma anche i 734.880 (su un progetto da 918.601) all'Ati "Sicily Around The World", che ha per capofila Lauria Vito (Vini Lauria). In Toscana, invece, 22 i progetti ammessi, per 7,02 milioni di contributi (<http://goo.gl/yIDpnp>). Al top, con finanziamenti tutti oltre i 497.000 euro, l'Ati guidata da "Casa Sola di Giuseppe Gambaro", poi Fattoria di Calcinaia, Giuntini Antinori Massetti Federico, Viticola Toscana Spa, e l'Ati guidata da Le Corti. Ma il top è PromoSiena srl: 777.903 euro, in due progetti, dal valore complessivo di 1,55 milioni di euro.



**Wine & Food**

**Coldiretti & Chef Express: l'alimentare del territorio in autostrada**

Più di 80 prodotti alimentari, direttamente dalle aziende agricole del territorio, dai vini all'olio extra vergine d'oliva, pronti a sbarcare sulle autostrade del Belpaese, con la prima rete delle oasi agricole, un progetto che nasce dall'accordo tra Coldiretti-Fai e Chef Express, società che gestisce le aree di servizio. L'intesa, siglata dal presidente Coldiretti Roberto Moncalvo e dal dg Chef Express Cristian Basoni, prevede che, nei punti di ristoro, vengano organizzate delle vere e proprie oasi di prodotti alimentari dalle aziende agricole del territorio, rigorosamente Fai, "Firmati dagli Agricoltori Italiani".

**Winenews.TV**

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Come si gestisce il cambio generazionale alla guida delle aziende del vino, aspetto che riguarda tante cantine del Belpaese? A WineNews l'avvocato Claudio Latagliata dello

Studio Dukapis & Partners, esperto in passaggi generazionali: "è un momento delicato, perché va ad influenzare l'intera struttura aziendale".

